

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 27 (1885)
Heft: 24

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI
DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

SOMMARIO: Avvertenze. — Bilancio della Pubb. Educaz. per l'anno 1886.
— *In memoriam* del d.^r Severino Guscetti. — Necrologio sociale: *Antonio Defilippis; Gaetano Bernasconi.* — La vedova e il suo figlio. —
Per le Feste del V° Centenario della Università di Heidelberg. — L'Almanacco per l'anno 1886.

AVVERTENZE.

L'*Educatore* continuerà ad uscire due volte al mese anche nel 1886 alle condizioni del passato.

Abbonamento annuo per tutta la Svizzera fr. 5,50, e fr. 7 per gli Stati dell'Unione postale.

I membri della Società degli Amici dell'educazione lo ricevono mediante versamento, a suo tempo, della tassa sociale annua di fr. 3,50.

Ai maestri elementari viene accordato l'abbonamento per soli fr. 2,50.

Nei prezzi suesposti è compreso anche il costo dell'Almanacco del popolo, che si spedisce a tutti franco di porto verso la fine d'ogni anno.

Si prega di sollecitare le domande d'abbonamento per l'anno nuovo affine di procedere alla regolare spedizione del giornale fin dal primo fascicolo, che vedrà la luce coi primi di gennaio.

Unitamente al prossimo numero sarà spedita la copertina col frontispizio e l'indice del 27° volume, anno 1885.

In conseguenza della grave e persistente infermità del nostro Direttore Ghiringhelli, preghiamo le Direzioni dei Giornali che ci favoriscono il cambio, di volerli mandare d'ora innanzi alla Redazione dell' *Educatore in Lugano*.

Allo stesso indirizzo dovranno essere inviati articoli, libri, lettere e tutto ciò che concerne la compilazione del Giornale.

Le domande d'abbonamento e quanto riguarda la spedizione si possono dirigere anche all'editore Colombi in Bellinzona.

La Redazione.

Bilancio della Pubblica Educazione per l'anno 1886.

Crediamo far cosa gradita alla maggior parte dei nostri lettori riproducendo *in extenso* la parte del Bilancio dello Stato, che riguarda il ramo Educazione, quale venne adottata dal Gran Consiglio nella sessione del passato novembre.

Le poste complessive dell'intero Bilancio sono state approvate nelle cifre seguenti:

Entrate ordinarie e straordinarie	fr. 2,012,741. 00
Uscite idem	» 2,012,777. 63

Maggiore uscita presunta	fr. 36. 63
------------------------------------	------------

Dei due milioni circa di spese previste per l'anno 1886, spettano all'*Educazione* fr. 270,840, ossia quasi *la settima* parte. Non è certamente una somma disprezzabile, se si considera che non v'è compresa la parte che va ad esclusivo carico dei Comuni per le scuole primarie, la quale nell'anno 1883 ammon-
tava a fr. 233,372.

A schiarimento poi della diversità che apparisce negli onorari dei Docenti, giova avvertire che essi dipendono dai periodi quadriennali d'insegnamento, giusta l'art. 231 della vigente Legge scolastica, salvi i casi eccezionali previsti al § 2 dell'articolo medesimo, in virtù del quale il Consiglio di Stato « quando l'interesse dell'insegnamento lo richiegga, » può fin dal primo anno assegnare anche il massimo dell'onorario.

Ma ecco senz'altro gli oggetti e le cifre :

ENTRATE.

1. *Tasse scolastiche:*

a) Dagli scolari di disegno	fr. 2,000. —	
b) Dagli allievi delle scuole elementari maggiori	» 3,200. —	
c) Dagli studenti dei ginnasi e liceo cantonale	» 3,500 —	
	<hr/>	fr. 8,700. —

2. *Legati scolastici:*

a) Legato Gussoni	fr. 180. —	
b) » Appiani	» 297. 64	
c) » Zoppi (spetta alla Finanza) »	
d) » Maria Cristina di Borbone (1)	»	
	<hr/>	fr. 477. 64

3. *Introiti diversi:*

a) Rimborso spese di acquisto per libri di premio per le scuole primarie	fr. 3,000. —	
b) Incassi per somministrazioni di oggetti scolastici	» 100. —	
	<hr/>	fr. 3,100. —

Totale entrate fr. 12,277. 64

USCITE.

1. *Personale della Direzione e spese:*

a) Segretario di concetto	fr. 2,000. —	
b) Scrittore	»	
c) Missioni	» 200. —	
	<hr/>	fr. 2,200. —

2. *Consiglio ed Ispettorato:*

a) Indennità per sessioni alla Commissione per gli studi	fr. 1,000. —
b) Onorario all'Ispettore generale	» 2,500. —
c) Al medesimo per operazioni fuori d'ufficio	» 500. —

(1) Istituito dalla defunta Maria Cristina, già proprietaria di Mezzano presso Balerna. Non fu mai pagato, al Cantone, per opposizione fatta dall'Intendenza del Duca di Genova. Ora che la questione diocesana ticinese è assestata, detta opposizione non avrà più ragione di essere.

d) Agli Ispettori di Circondario.	»	5,400. —	
e) Ai delegati scolastici per gli esami delle Scuole superiori ed Istituti privati.	»	3,000. —	
			fr. 12,040. —

3. *Scuola Normale maschile:*

a) Al Professore Direttore	fr.	2,050. —	
b) Ai due Professori aggiunti	»	2,800. —	
c) Ai docenti di religione, canto e per le lezioni impreviste	»	800. —	
d) N.° 25 borse, di cui una La Harpe per allievi, a fr. 220 cadauna.	»	5,500. —	
e) Spese diverse, materiale di cancelleria, lumi, legna ed imprevisi	»	400. —	
f) Provvista ad incremento Biblioteca e acquisto d'oggetti d'insegnamento	»	300. —	
			fr. 11,850. —

4. *Scuola Normale femminile:*

a) Alla Direttrice.	fr.	1,250. —	
b) Alla 1. ^a Maestra-aggiunta	»	1,100. —	
c) Alla 2. ^a Maestra-aggiunta	»	900. —	
d) Alla 3. ^a Maestra-aggiunta	»	800. —	
e) Inserviente.	»	300. —	
f) Bidello-portinaja	»	350. —	
g) Spese diverse, materiale di cancelleria	»	100. —	
h) N.° 27 borse di sussidio, di cui una Gussoni per allieve, a franchi 200 cadauna	»	5,400. —	
i) Riparazioni allo stabile ed al mobiliare.	»	500. —	
l) Legna e lumi.	»	900. —	
m) Provviste ad incremento Biblioteca e acquisto d'oggetti scolastici	»	300. —	
n) Lezioni di religione, suppl.° ecc.	»	800. —	
o) Per cura medica.	»	150. —	
p) Canone annuo affitto del locale.	»	1,100. —	
			fr. 13,950. —

5. *Asili infantili:*

a) Sussidio agli Asili d'infanzia attualmente aperti nel Cantone.	fr.	2,150. —
---	-----	----------

6. *Scuole primarie:*

9. *Sussidi e spese diverse alle scuole maggiori:*

a)	Provvista di libri ed oggetti scolastici	fr. 1,600
b)	Premi per le dette Scuole	» 600
c)	Supplenza ai docenti	» 300
		<hr/>
		fr. 2,500. —

10. *Scuole di disegno:*

Onorario ai docenti:

a)	Di Mendrisio coll'agg.° (1,500 + 1,100)	fr. 2,600
b)	» Lugano, architettura coll'aggiunto (1,500 + 700)	» 2,200
c)	» Lugano, figura, coll'aggiunto (1,500 + 1,400)	» 2,900
d)	» Curio coll'agg.° (1,300 + 1,100)	» 2,400
e)	» Agno coll'aggiunto (1,100 + 700)	» 1,800
f)	» Stabio	» 1,200
g)	» Chiasso	» 1,500
h)	» Locarno coll'agg.° (1,300 + 1,100)	» 2,400
i)	» Bellinzona (1,200 + 1,100)	» 2,300
l)	» Cevio	» 1,100
m)	» Rivera	» 1,200
n)	» Sessa	» 1,200
o)	» Cresciano	» 1,100
p)	» Vira-Gambarogno	» 1,100
q)	» Breno	» 1,300
r)	» Tesserete	» 1,300
		<hr/>
		fr. 27,600.

11. *Spese diverse:*

a)	Premi alle Scuole di disegno	fr. 600
b)	Premio del defunto architetto Francesco Meneghelli, di Cagiallo	» 50
c)	Dote per acquisto di modelli	» 600
		<hr/>
		fr. 1,250. —

12. *Ginnasio e Scuola tecnica in Lugano:*

a)	Appuntamento al Dirett. ^{re} (Vedi Liceo)	
b)	<i>Idem</i> al Prof. di lettere italiane e latine, cl. sup.	fr. 1,300
c)	<i>Idem idem</i> di lettere italiane e latine cl. inf.	» 1,400
d)	<i>Idem idem</i> di lettere italiane e scienza commerciale	» 1,700
e)	<i>Idem idem</i> di matematica elementare	» 1,400
f)	<i>Idem idem</i> di scienze naturali	» 1,500
g)	<i>Idem idem</i> di lingua italiana, classe inferiore	» 1,700
h)	<i>Idem idem</i> di lingua francese	» 1,500

- i) *Idem idem* dell'anno preparatorio fr. 1,700
- l) *Idem idem* aggiunto » 1,300
- m) *Idem* al bidello portinaio » 400

fr. 13,900. —

13. Scuola tecnica in Mendrisio:

- a) Appuntamento al Direttore fr. 200
- b) Al Prof. di lettere italiane » 1,300
- e) *Idem idem* latine » 1,300
- d) *Idem* di matematica elementare » 1,500
- e) Indennità per l'insegnamento delle scienze naturali » 200
- f) Al Prof. di lingua italiana, cl. inf. » 1,300
- g) *Idem* di lingue » 1,300
- h) *Idem* dell'anno preparatorio » 1,400
- i) Al Bidello portinaio » 500
- l) all'Assuntore del Convitto » 500

fr. 9,500. —

14. Scuola tecnica in Locarno:

- a) Appuntamento al Direttore fr. 200
- b) Al Prof. di lettere italiane e latine classi superiori » 1,400
- c) *Idem idem idem* classi inferiori » 1,300
- d) *Idem* di matematica elementare » 1,700
- e) *Idem* di scienze naturali » 1,300
- f) *Idem* di lingue » 1,400
- g) *Idem* dell'anno preparatorio » 1,700
- h) Al Bidello portinaio » 400

fr. 9,400. —

15. Scuola tecnica di Bellinzona:

- a) Appuntamento al Direttore fr. 200
- b) Al Prof. di lettere italiane » 1,500
- c) *Idem idem* latine » 1,300
- d) *Idem* di matematica e registrazione » 1,500
- e) *Idem* di scienze naturali » 1,300
- f) *Idem* di lingue » 1,600
- g) *Idem* dell'anno preparatorio » 1,400
- h) Al Bidello portinaio » 500

fr. 9,300. —

16. Sussidi e spese diverse al Ginnasio e Scuole tecniche:

- a) Supplenze ai docenti fr. 400
- b) Provvista di premi » 500
- c) Spese per le Biblioteche ed i Gabinetti, e per oggetti scolastici diversi » 1,500
- d) Mobiliare ed oggetti di Cancelleria » 700
- e) Riscaldamento dei locali scolastici » 800

fr. 3,900. —

17. *Liceo Cantonale. Personale.*

a) Al Rettore	fr. 350
b) Al Prof. di filosofia e storia univer- sale	» 2,000
c) <i>Idem</i> di lettere italiane	» 2,200
d) <i>Idem idem</i> latine	» 1,800
e) <i>Idem idem</i> greche	» 1,800
f) <i>Idem</i> di matematica	» 2,000
g) <i>Idem</i> di storia naturale	» 1,900
h) <i>Idem</i> di geodesia e meccanica	» 2,200
i) <i>Idem</i> di architettura	» 2,000
l) <i>Idem</i> di lingua tedesca e francese	» 1,900
m) All'Assistente ai Gabinetti del Liceo	» 600
n) Al Bibliotecario	» 700
o) Al Bidello	» 350
	<hr/>
	fr. 19,800. —

18. *Sussidi e spese diverse al Liceo:*

a) Dote annua pei Gabinetti di fisica e storia naturale	fr. 300
b) Supplenze ai docenti	» 300
c) Lezioni di chimica	» 300
d) Dote annua alla Biblioteca del Liceo	» 500
e) Mobiliare ed oggetti di cancelleria	» 400
f) Legna e lumi	» 400
	<hr/>
	fr. 2,200. —

19. *Istruzione religiosa:*

a) Istruzione religiosa nelle scuole secondarie	fr. 3,000. —
---	--------------

20. *Istruzione ginnastica nelle Scuole ed Istituti:*

a) Indennità agli Istruttori di ginnastica	fr. 1,200
b) Acquisto, riparazione ed uso del ma- teriale	» 1,500
c) Spese diverse ed impreviste	»
	<hr/>
	fr. 2,700. —

21. *Alunnati. — Istituto di Pollegio:*

a) Per N.º 14 Alunnati provenienti dal già Istituto di Pollegio (di cui uno Soldati)	fr.
b) Due Alunnati Toschini	»
c) Due Alunnati Zoppi	» 700
d) Alunnato della defunta Maria Cristina dei Borboni	»
e) Canone annuale all'Assuntore del nuo- vo Istituto di Pollegio	» 6,000
	<hr/>
	fr. 6,700. —

22. *Sussidio ai sordo-muti:*

- a) N.° 10 borse di sussidio, da fr. 200 ciascuna, per l'istruzione di dieci sordo-muti. fr. 2,000. —

23. *Spese diverse ed impreviste:*

- a) Sussidio alla Società di mutuo soccorso fra i docenti ticinesi, o Cassa eventuale di sussidio ai docenti. . fr. 1,000
b) Spese impreviste di questa sezione
c) Rimanenze passive.
-
- fr. 1,000. —

Totale uscite fr. 270,840. —

Se da questa cifra leviamo quella delle mingherline Entrate, restano sempre 258,563 franchi che gravitano intieramente sopra introiti estranei a questo ramo del Bilancio.

IN MEMORIAM DEL D.^r SEVERINO GUSCETTI.

AGGIUNTE.

A completare e in poche linee a chiarire alcune delle notizie da noi date intorno al povero Guscetti, ci giunsero grate due lettere (24 novembre e 2 dicembre) dell'egregio avv. consigliere *Ernesto Bruni* di Bellinzona, ed una (18 novembre) dell'egregio avv. *Celestino Pozzi* di Maggia.

Facciamo posto alla prima lettera dell'avv. Bruni, e quasi per intiero, poichè giova a farci conoscere dove si trovi un ritratto a stampa del Guscetti, ed altresì vale a chiarire, a giustificazione da noi al certo non domandata, un'alinea del Pro-memoria dal Guscetti scritto al suo partire da Airolo e da noi stampato.

Ecco la lettera dell'avv. Bruni:

« Premesse le mie più vive congratulazioni per quanto Ella scrive nell' *Educatore della Svizzera italiana in memoriam del dott. Severino Guscetti* (illustre ticinese, della cui amicizia mi tenni grandemente onorato), — mi permetto di osservarle, egregio Amico, relativamente al *Pro-Memoria*, scritto di tutto pugno dal compianto Amico, e datato da Airolo il 6 ottobre 1854, — che presso di me non si trova da ricuperare, che *l'opera di*

Scarpa, in un Atlante sulle Ernie; imperocchè nulla mi sia stato consegnato circa la farraggine di carte, destinate al notaio Togni, e nulla circa le due casse con libri; e quanto a quadri n'ebbi due quale memoria carissima, perchè rappresentano il primo Consiglio Nazionale, — fra i cui membri avvi il somigliantissimo ritratto del nostro Guscetti, ⁽¹⁾ — il primo Consiglio degli Stati, ed il primo Consiglio Federale della nostra amatissima Patria.

« Tanto ero in dovere di notificarle, in seguito al *Pro-Memoria*, che leggo a pag. 346 dell' *Educatore* 15 Novembre corrente.

« Le stringo fraternamente la destra, e me Le professo con alta stima.

dev. Amico

« AVV. E. BRUNI. »

Nella sua seconda lettera l'avv. Bruni, applaudendo al nostro voto perchè « a cura degli Amici, specie Leventinesi, s'innalzi al Guscetti nel natio paese una lapide commemorativa, ci chiede:

« A chi debb'io riconsegnare l'opera del celebre Scarpa? (deposito che tengo dal compianto D.^r Guscetti ». — Noi davvero nol sapremmo. V'ha taluno che conosca i figli del povero Guscetti?... è egli concesso di deporre — a ricordo suo — quell'opera alla *Libreria Patria* in Lugano?....

Quanto alla morte del Guscetti — 20 aprile 1861 o 20 aprile 1871 — noi non abbiamo pronunciato *verba in magistro*. Le comunicazioni avute dalla Leventina ci diedero il 1861: pronti ad accettare il 1871 se è data più esatta. Che però il silenzio dei nostri giornali, anche se sta il 1871, eccezione per l' *Educatore*, sia condannabile — manteniamo.

E. MOTTA.

(1) L'avv. C. Pozzi ci scrive possedere egli « una bellissima fotografia del Guscetti *sed quantum mutatus ab illo*, in bel astuccio statomi da lui stesso spedito dall'Australia al mezzo d'un mio fratello ». Con isquisita cortesia egli mette quel ritratto, come facile a credersi cosa per lui massimamente cara, a nostra disposizione: « Guscetti vive ognora nel mio cuore, epperò qualora il suo ritratto valga a viepiù farlo conoscere qual fu, o per collocarlo in sito che possa ricordarlo ai beneficati od ai non conoscenti... io sono disposto a farglielo tenere ».

Non ci sentiamo di privare l'avv. Pozzi d'un ricordo per lui prezioso: lo conservi e noi gli rimaniamo ugualmente riconoscenti per l'offerta fattaci.

Necrologio sociale

L'Architetto **ANTONIO DEFILIPPIS.**

Una nuova perdita deve registrare il Sodalizio degli Amici della Popolare Educazione. Il 26 scorso novembre moriva, nella sua villa di Besso sopra Lugano, l'Architetto Antonio Defilippis dopo breve malattia. Egli era nato nel 1817 da Giuseppe Defilippis ed Elisabetta Torricelli. Compì gli studi letterarii nel ginnasio dei Somaschi di Lugano e quindi passò all'Accademia di Belle Arti di Milano, ove potè coltivare lo svegliato suo ingegno e conseguire la premiazione nel ramo Architettura.

Dotato di grande attività e di propositi arditì, nel 1840 emigrò nella Russia, ove trovò largo campo per applicare il suo ingegno ed il suo lavoro. Nella colonia ticinese a Pietroburgo, numerosa di artisti e di costruttori distinti, il nostro Defilippis, d'indole gioviale e schietta, acquistò ben presto simpatia ed amicizia. Specialmente coll'architetto Camuzzi da Montagnola ed il Monighetti di Biasca egli fu in istretti rapporti professionali. La costruzione dei palazzi Voronzoff e Strogonoff e quella più grandiosa del fabbricato del Capitolo Russo, compiuto in compagnia dell'architetto Adamini, bastano a stabilire la valentia del Defilippis, e dimostrano come egli godesse la stima di alti personaggi dell'Impero. Ebbe dal governo russo importanti lavori nella provincia di Tomboff, nella parte orientale dell'Impero, ove rimase per più anni.

La memoria della terra natia, del suo lago, delle colline e dei monti che la circondano non lo abbandonò mai, e dopo 22 anni egli ritornò immezzo ai molti suoi fratelli e sorelle che amava come un padre i figli, poichè di tutti era il maggiore; ritornò alla sua Lugano per il cui bene destinava la rimanente sua vita.

Entrato nel Municipio luganese impresse alla edilizia urbana un movimento progressivo mai visto prima. Egli promosse con ardore tutte le più belle innovazioni fatte dopo il suo arrivo; incoraggiò i paurosi e si adoperò col lavoro. Schieravasi fra gli uomini del progresso, e la sua azione ardente e pertinace

gli faceva sovente sacrificare il suo particolare interesse per il conseguimento di un abbellimento della città nativa; poichè alle vane ciancie egli soleva contrapporre le opere ed i fatti.

Non fu estraneo alle muse. Diverse sue poesie in vernacolo luganese dimostrano nel Defilippis facilità in questo genere di scritti e rivelano un estro poetico, un umore lepido, sentimenti liberali e democratici, ed un cuore dolce ed affezionato ai congiunti.

Egli partecipava volentieri alle associazioni che avevano per iscopo il miglioramento delle condizioni del paese e specialmente alle filantropiche; poichè il suo animo era generoso e caritatevole.

Chiuse la sua esistenza legando in opere di beneficenza più di fr. 18000, fra cui fr. 2000 all'Asilo infantile di Lugano, franchi 1000 al fondo scolastico, fr. 900 alla Società di Canto, della Banda Civica e di Ginnastica e fr. 700 a quelle di Mutuo soccorso degli operai di Lugano.

Il compianto della popolazione luganese accolse la inaspettata notizia della morte di un patriota così benefico, generalmente amato, qual'era l'Architetto Antonio Defilippis. E la larga eredità di affetti lasciata fra i congiunti e la cittadinanza di Lugano sia giusta ricompensa al molto bene da te fatto, o Antonio, al tuo paese, e sia esempio ai tuoi concittadini.

F.

GAETANO BERNASCONI.

Questo solerte ed onesto negoziante moriva in Lugano, sua terra natale, verso la fine dell'ottobre scorso.

Gaetano Bernasconi s'è fatto un posto onorato nel civile consorzio colla potenza del lavoro e del risparmio. Apertosi, giovine ancora, un modestissimo negozio, lo rese a poco a poco vie più considerevole; e unitavi l'industria dei tabacchi, giunse a comporre una vistosa sostanza che lascia in eredità a' suoi figliuoli. E di questi n'ebbe larga corona, che allevò bene, procacciando a tutti un bel corredo d'istruzione. Nato e cresciuto in tempi in cui la scuola popolare non entrava nei pensieri del governo, potè a mala pena mettersi in grado di scrivere il suo nome; e sentendo fortemente tale mancanza in sè, ebbe gran cura di evitarla ai propri cari.

Amante delle istituzioni filantropiche e dei sodalizi, prodotti della moderna società, egli venne ascritto fra gli Amici dell'educazione, e nelle sue ultime disposizioni non dimenticò la Società di Mutuo soccorso fra gli Operai della città nativa.

La vedova e il suo figlio.

~~~~~  
RACCONTO.

Durante la mia dimora alla campagna, solevo di frequente recarmi alla vecchia chiesa del villaggio. Que' suoi portici ombreggiati, que' suoi monumenti corrosi, quella opaca macchia quercina, tutti fatti reverendi dalla tinta oscura degli anni trascorsi, mi parevano adatti a formare un asilo di solenni meditazioni. La domenica, in campagna, è così santa nel suo riposo, tale una mesta quiete regna su tutta la faccia della natura, che ogni passione impetuosa vi si calma come per incanto, e noi sentiamo tutta la religione naturale dell'anima germogliare soavemente nel nostro seno. Non pretendo di essere ciò che appellasi un divoto; ma dei sentimenti sorgono in me in una chiesa di campagna in mezzo alla bella serenità della natura, che indarno io cerco altrove; e mi pare di essere nella domenica, se non più religioso, migliore che in ogni altro dei sette giorni.

Ma in cotesta chiesa io mi sentiva di continuo respinto verso la terra dalla frigidità e dalla pompa dei poveri vermi intorno a me. Il solo essere che sembrasse sentire appieno l'umile e prostrata pietà del vero cristiano, era una povera vecchia decrepita, curvata sotto il peso degli anni e delle infermità. Recava in sé le tracce di qualcosa di meglio dell'abbietta povertà. Le reliquie di un decoroso orgoglio erano visibili nel suo aspetto. Il suo vestito, tuttochè modesto fuor misura, era scrupolosamente pulito. Fatta accorta, pare, da qualche triviale riguardo, essa non andò a sedere tra i poverelli del villaggio, ma si assise sola sui gradini dell'altare. Sembrava fosse sopravvissuta ad ogni affetto, ad ogni amicizia, ad ogni società, e che nulla l'avesse abbandonata tranne la speranza del cielo. Quando io la vidi alzarsi fievole e curvare il suo capo carico d'anni in atto di preghiera — tenendo abitualmente tra le dita il suo libro di preghiera, che le sue mani paralitiche e gli occhi indeboliti non gli consentivano di leggere, ma che essa evidentemente sapeva a memoria — attinsi la persuasione che la voce estenuata di questa povera donna saliva al cielo molto prima che i responsi del prete, le melodie dell'organo, o i canti del coro.

Io godo soffermarmi dinanzi alle chiese di campagna, e questa poi era in una situazione così ridente da attirarmi sovente a visitarla. Sorgeva su d'una sommità, attorno alla quale un fiumicello formava un incantevole meandro e poi aggirava il suo corso in un ampio prospetto di amene praterie. La chiesa era circondata di piante di tasso che sembravano quasi contemporanee di essa. Il suo alto campanile gotico torreggiava leggiero su di loro, di solito animato da cornacchie e corvi facenti le loro ruote all'intorno. Là io sedevo al sole in un placido mattino, invigilando due lavoratori che stavano scavando una fossa. Avevano scelto un angolo dei più rimoti e negletti del cimitero; dove, dal numero delle fosse senza nome all'ingiro, si vedeva che l'indigente privo d'amici non veniva distinto dalla terra. Mi fu detto che la fossa fatta di nuovo era per l'unico figlio della povera vedova. Mentre stavo meditando su le distinzioni di grado mondano che discende così fin tra la stessa polvere, il rintocco della campana annunciava l'approssimarsi del funerale. Erano le esequie della povertà, con cui l'orgoglio non ha nulla che fare. Una cassa fatta del materiale più semplice, senza panno od altra copertura, veniva portata da alcuni del villaggio. Il sagrestano precedeva con aria di fredda indifferenza. Non c'erano prefiche ad accrescere le dimostrazioni di un lutto affettato; ma c'era una persona veramente in lutto che seguiva, vacillando per debolezza, il morto. Era la madre attempata del trapassato — la povera vecchia che avevo veduta assisa sui gradini dell'altare. Essa veniva sorretta da un amico modesto, che sforzavasi di consolarla. Pochi poverelli del vicinato si erano uniti al seguito, e alcuni fanciulli del villaggio accorrevano tenendosi per mano, ora gridando con allegria indiscreta, ed ora soffermandosi a contemplare attoniti, con curiosità infantile il dolore della donna in lutto.

Allorchè il corteggio funebre si avvicinò alla fossa, dal portico della chiesa uscì il pievano, in cotta, col libro delle preghiere in mano, seguito dal chierico. Quell'ufficio però era un mero atto di carità. Il morto era stato una persona destituita di beni, e la superstite era senza un quattrino. Le preci vennero dette precipitosamente, secondo la forma solita, ma con freddezza e insensibilità. Quel prete ben pasciuto non mosse che pochi passi dalla porta della chiesa; la sua voce a stento si poteva udire alla fossa; nè mai mi era accaduto di vedere un ufficio funebre, cotesta sublime e commovente cerimonia, trasformata in una così fredda mascherata di parole.

M'accostai alla fossa. La cassa era stata posta sul terreno. Sovra di essa era inscritto il nome e l'età del morto — *Giorgio Sommers d'anni 26*. La povera madre era stata aiutata a inginocchiarsi a capo della bara. Le sue mani inaridite erano con-

giunte in atto di preghiera, ma ho potuto scoprire da un fiavole sussulto del corpo, e da un moto convulsivo delle labbra, ch'essa guardava fissamente le ultime reliquie di suo figlio, colla pietà di un cuore materno.

Ultimato l'ufficio si fecero i preparativi per calare entro terra la cassa. Era quell'assordante fracasso che urta così rudemente il sentimento del dolore e dell'affezione; quegli ordini dati col freddo tono d'un affare; quei colpi di vanghe nell'arena e nel sabbione, che, su la fossa di coloro che amiamo, sono i più stupefacenti di tutti i suoni. Quello strepito all'intorno parve scuotere la madre da un sogno malaugurato. Alzò i suoi occhi vitrei, e guardò in giro con languido furore. Quando gli uomini si avvicinarono colle corde per calare la cassa nella fossa, contorse le mani e cadde in una dolorosa agonia. La povera donna che l'assisteva la prese pel braccio, sforzandosi di sollevarla da terra e susurrarle qualche parola di consolazione. — « Per amor del cielo — per amor del cielo — ponete un freno al vostro dolore ». Ma quella non fece che scuotere il capo e contorcere le mani, come chi non è più capace di conforto.

Allorchè calarono il corpo nella terra, lo strider delle corde pareva ripiombarla nell'agonia; ma quando per un impedimento fortuito la cassa ebbe ad urtare, proruppe tutta la tenerezza materna come se ombra di male potesse accadere a lui così lontano dalle sofferenze del mondo.

Non potei vedere altro — il cuore mi scoppiava — i miei occhi si empivano di lacrime — mi pareva di rappresentare una parte barbara rimanendo spettatore ozioso di questa scena di angoscia materna. Mi volsi ad altra parte del cimitero, dove stetti finchè il corteggio mortuario si fu disperso.

Quando vidi la madre abbandonare la fossa lentamente e assorta nel dolore, lasciandosi dietro le reliquie di tutto quanto le era caro su la terra, e ritornare al silenzio ed alla inopia, il mio cuore dolorava per lei. Che sono mai, pensavo io, le calamità dei ricchi?.. Essi hanno amici per lusingare — piaceri per ingannare — un mondo per divertire, distrarre e dissipare i propri cordogli. Che sono le affezioni dei giovani?.. Nei loro giovani animi la ferita si rimargina subito — le loro menti elastiche si sottraggono a ciò che le opprime — le loro affezioni verdi e duttili si attaccano tosto a nuovi oggetti. Ma gli affanni pei *poveri* che non hanno niun mezzo esteriore per addolcirli — gli affanni degli *attempati*, per cui la vita è al più un giorno d'inverno e a cui non è dato sperare alcun ritorno di gioja — gli affanni di una *vedova*, vecchia, solitaria, povera, accasciata nel lutto per l'unico suo figliuolo, l'ultimo conforto de'suoi anni; coteste sono certo sventure che ci fanno sentire l'importanza la desolazione.

(Versione dall'inglese di G. F.).

WASHINGTON IRVING.



## Per le Feste del V Centenario dell'Università di Heidelberg.

Il Comitato centrale istituito ad Olten nell'assemblea dei delegati del settembre scorso, allo scopo di promuovere in tutta la Svizzera una sottoscrizione fra le persone che frequentarono l'« alma Ruperto-Carola » e di offrire a questa, col ricavo della medesima, un degno e comune ricordo in occasione del suo cinquecentesimo anniversario, m'informa che dal Cantone Ticino non ricevette finora nessuna adesione e neppure un qualsiasi segno di vita. Esso quindi mi prega di ripetere il già pubblicato appello e di portare a cognizione dei già-studenti ticinesi di Heidelberg che la rubrica del nostro Cantone è la sola rimasta ancora in bianco, mentre potrebbe contenere almeno dieci nomi, e che la sottoscrizione dovrà essere chiusa nella prima quindicina dell'imminente Dicembre.

*Il collettore-delegato per il Cantone Ticino:*

D.<sup>r</sup> L. COLOMBI.

---

## L'Almanacco del Popolo per l'anno 1886

Vedrà la luce tra il 20 e il 25 del corrente mese. Gli « Amici dell'educazione » e gli abbonati al nostro giornale lo riceveranno per posta; gli altri potranno averlo a 25 centesimi la copia presso i seguenti Librai:

Carlo Colombi e Carlo Salvioni in Bellinzona; Natale Imperatori in Lugano; Francesco Rusca in Locarno.

Eccone intanto il sommario degli articoli: Dedicazione-Prefazione — Dell'insegnamento manuale o professionale nelle scuole primarie — Dati statistici sull'incremento della Società degli Amici dell'Educazione — Carlo Battaglini (con ritratto) — Enologia: Decalogo pel viticolture — La questione sociale richiede una soluzione razionale e pronta — I protisti nelle somme Alpi — Società ed Istituti di beneficenza nel Cantone Ticino — La leggenda del gelsomino — Le imposte — Il Canonico Ghiringhelli (con ritratto) — Al Monte Ceneri (poesia) — Come si formano gli astronomi — Di una curiosa adattamento de' piedi umani al lavoro manuale — Regolamento della Libreria Patria — Medicina alla mano — Bibliografia Ticinese per il 1885 — L'emigrazione ticinese — Principali autorità cantonali e federali — Forza armata della Svizzera.